

# **NOTTURNI**

## Premessa dell'autore

### Il Notturmo

In origine, brano per più strumenti o per piccola orchestra affine alla serenata, alla cassazione, al divertimento (celebri in questo ambito i notturni di F.J.Haydn e di W.A.Mozart, del quale è da ricordare la celeberrima *Eine Kleine Nachtmusik* K. 525 per archi, del 1787); in epoca romantica si trasformò in una breve composizione affidata per lo più al pianoforte (come nel caso di questo mio libro), d'intenso contenuto lirico e di vibrante espressione. I primi esempi furono offerti da J.Field (1782-1837), ma emblematici per la definizione del genere furono i 21 notturni di F.Chopin, che servirono da modello a F.Listz, G.Fauré, G.Martucci, G.Sgambati ecc.

A una misura più liberamente fantasiosa e visionaria s'ispirano i *Nachtuchke* di R. Schumann, che hanno trovato nel secolo XX un'ideale continuazione nell'omonimo brano di P.Hindemith (nella *Suite* per pianoforte, 1922). Tra le numerose composizioni per orchestra che recano il titolo di notturno, celebri soprattutto quelli di Mendelssohn dalle musiche di scena per il *Sogno di una notte di mezza estate* di W. Shakespeare e i 3 *Nocturnes* di C.Debussy (*Nuages, Fetes, Sirenes*).

Già con questi esempi, tuttavia, al notturno viene a mancare una precisa connotazione strumentale e il termine assume un generico carattere evocativo e suggestivo, al di fuori di qualsiasi tradizione stilistica e formale.

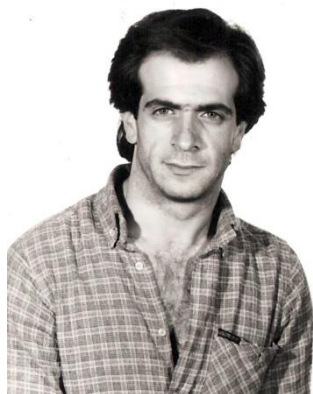
Molte volte, come nel mio caso il notturno diventa quasi una romantica improvvisazione.



Copyright © by Santino Cara

# SANTINO CARA

## Biografia



Mi chiamo Santino Cara, sono originario di Palestrina, città di Giovanni Pierluigi da Palestrina, "Principe della musica".

Inizio a studiare musica alla fine degli anni 60 con il maestro Padre Luigi Buttiglieri. Da lui apprendo le regole improntate nell'apprendimento prima dell'organo, poi della polifonia. In me nasce già da subito l'amore per il genio di Johann Sebastian Bach, ma nello stesso tempo nutro anche un profondo interesse verso per la Musica barocca e in particolare per i grandi clavicembalisti veneziani.

Con il passare degli anni, il sapiente maestro Padre Luigi, m'impartisce tutte le tecniche organistiche ripercorrendo le varie opere dei grandi organisti compositori del 600. Verso la metà degli anni 80, inizio a studiare armonia e composizione, dove nascono le

mie prime opere per voci e organo dandomi consapevolezza e sicurezza nella scrittura musicale, in particolare nei corali, preludi, fughe, messe ecc.

Passo poi sempre sotto la guida di Padre Luigi, allo studio e alla conoscenza degli altri strumenti in particolare il pianoforte che segnerà forse la prima soddisfacente e compiaciuta rilassatezza nella composizione di getto. A questo punto della mia vita, mi butto con passione verso il romanticismo di Fryderyk Chopin e la potenza di Ludwig van Beethoven. Nel 1981 ricopro la carica di organista nella chiesa di Sant'Antonio abate di Palestrina e sempre nell'81 vengo chiamato nella stessa città a organizzare il teatro musicale presso il seminario del Bambin Gesù.

Dal 1990 inizia forse il ciclo delle mie più importanti composizioni di livello stilistico imperniato nella regola armonica e compositiva, come la "Missa Requiem in mi minore Op.44 per 4 voci miste e orchestra", dove impiego due anni per portarla a compimento, inoltre: sonate per pianoforte, notturni, ballate, valzer, e svolgo un lavoro enorme nel comporre i "4 Libri di canti sacri" ripartiti a cappella, voci e organo, voci e strumenti, e altrettanti libri di "corali per organo", che sono la riedizione musicale organistica dei 4 libri di canti sacri. Non soddisfatto, seguito a scrivere musica come fosse il primo brano musicale.

Dall'inizio della mia attività compositiva le opere portate a termine sono più di 400, altre sono ancora in partiture da rivedere e riunire.

A volte mi diletto anche a comporre musica moderna, in particolare latinoamericana, ma la mia vera passione è la composizione in stile classico, con accenni a questo passato glorioso e alla regola partitica musicale. Nel mio modo di scrivere e di interpretare una partitura, riecheggia l'armonia di un tempo e le scuole di pensiero che si sono succedute nei secoli, perché in me credo, ci sia la consapevolezza che oggi la musica è altra storia se pensiamo ai grandi di un tempo, e con queste mie opere cerco nel mio piccolo di affermare ai giovani musicisti la maestosità, la grandezza e la sublime armonia che un componimento classico trasmette.

Ai ragazzi che amano la musica non ha importanza se classica o moderna, dico sempre che in ogni brano musicale sia rock, pop, beat, reggae, latinoamericano o quant'altro, c'è sempre e comunque il passo armonico anche se di sole 4 battute, di un grande del passato, che fin dal rinascimento, i grandi compositori hanno creato ed evoluto attraverso esperienze, ricerche, associazioni ecc. Io spero che Voi giovani musicisti ascoltando la mia musica, possiate trovare interesse nel conoscere quei grandi compositori.

Il mio motto è: "Ascoltare un notturno è come pregare, ma suonarlo si prega due volte".

## Biography

My name is Santino Cara. I was born near Rome in Palestrina, the town where Giovanni Pierluigi da Palestrina, the "Prince of Music", was born in 1525.

I started studying music at the end of the Sixties with the maestro Father Luigi Buttiglieri. From him I learned the most important rules, first the studying the organ, then the polyphony. Consequently to my studies I fell in love with the genius of Johann Sebastian Bach, but at the same time I discovered inside of me a deep interest for baroque music and in particular for great Venetian harpsichord composers.

Over the years, the wise teacher Father Luigi, taught me all the techniques to review the works for organ of the great composers of seventeenth century.

In the mid 80's, I began to study harmony and composition, and I composed my first works for voices and organ, achieving knowledge and confidence in music writing, particularly in the chorales, preludes, fugues, etc.

Under the guidance of Father Luigi, I started the study and knowledge of other instruments, in particular, the piano that made me get confidence in the composition. At this point of my life, I threw myself passionately into the romanticism of Fryderyk Chopin and Ludwig van Beethoven's appeal. In 1981 I held the post of organist at the Church of Saint Anthony Abbot in Palestrina and always in the same city, I was chosen for organizing the musical theater at the seminary of the Infant Jesus.

From 1990 I began the cycle of those which I consider my most important pieces, for their stylistic level, such as the "Requiem Missa in E minor Op.44 for 4 mixed voices and orchestra", which took two years to be completed. Also : Piano Sonatas, Nocturnes, ballads, waltzes. I did an enormous job also for composing the "Four books of sacred songs" divided in: voices "a cappella" , organ and voices, voices and instruments, and the same number of books for "chorals for organ", which are the reissue of the "Four Books of Sacred Songs". Not satisfied, I went on writing music with the same passion of the beginnings.

From the beginning of my composing to now, I have completed more than 400 compositions. Others are still in the reviewing or reassemble phases. Sometimes I enjoy composing modern music, particularly Latin American, but my real passion is the composition in classical style, with hints of this glorious past and the rules of classical music. In my writing and interpreting a musical composition, I think you can listen to the harmony of the past and the different classical schools of thought that have followed over the centuries. This is because I believe that today's music is different and with these my works I try to tell to young musicians of the majesty, the grandeur and sublime harmony conveying in a classic poem.

To young students of music I always say, that it doesn't matter whether classical or modern, in every piece of music (rock, pop, beat, reggae, Latin American or whatever) there is always the harmonious pace, even if maybe it's only of 4 beats, and that there is always the echoes of a great past, which since the Renaissance, the great composers have created. I hope that you, young musicians, listening to my music, may feel the interest in these great composers of the Past.

My motto is: "Listening to a Nocturne is like praying, but playing a Nocturne is like praying twice"

Santino Cara

# Descrizione dei 14 Notturmi per pianoforte

## 1.

### Notturmo in Re maggiore CS005 No.3

Pagina 24

All'apparenza di facile esecuzione, con l'arpeggio continuo della mano sinistra e la melodia costante e scorrevole con la mano destra.

Facente parte del 3° dei tre studi per pianoforte opera CS005, questo Notturmo è stato scritto nel maggio del 1983, in pratica, è una delle mie prime composizioni di stile romantico. Sicuramente, non è stato certo il passaggio definitivo dall'organo strumento a cui ho dedicato tutto me stesso, ma certamente si tratta del primo impatto con le composizioni per pianoforte.

Dopo molti anni di studio organistico, clavicembalistico, polifonico e compositivo, sentivo la necessità di dedicarmi alla composizione pianistica.

Si denota ovviamente la rudezza e lo stile del pedale ancora acerbo.

D'altronde, in particolare nei notturmi, racchiudere in notazione tutto il sentimento del compositore non è di facile soluzione, e allora si cerca di facilitare l'esecuzione con coloriture, abbellimenti, dinamiche, ecc., proprio per esprimere al massimo quello che in quel momento, all'atto di scrivere la partitura, passava per la testa.

Noterete che si tratta di un Adagio dolce e sentito, mi permetto quindi di consigliarvi prima la lettura della partitura, provare prima con la mano sinistra, poi con la destra, e successivamente, una volta acquisita una discreta sicurezza si può procedere all'esecuzione del Notturmo stesso, riversando quel tocco interpretativo personale che l'esecutore vuole esprimere.

2.  
Nocturne in C sharp minor CS008 No.2  
*Pagina 29*

Composto a Roma nel settembre del 1983, il Notturmo in C sharp minor (do diesis minore), da quasi un'idea di rilassatezza, almeno nella prima parte, è un susseguirsi di gruppi irregolari, terzine, trilli e arpeggi, che fanno da contorno a un tema molto melodico accompagnato dalla mano sinistra che arpeggia in modo molto dolce e delicato.

Il continuo susseguirsi d'incroci tra le parti rende il tutto tenero e soave allo stesso tempo. Fare molta attenzione al portamento della mano sinistra mentre si esegue la melodia,

e soprattutto nei passaggi con gli arpeggi, cercando di non perdere mai il ritmo.

Da notare che il titolo in inglese è solo per una questione rivolta in particolare a un pubblico dove la richiesta della partitura era maggiore, in poche parole questo Notturmo nasce già con il titolo in inglese come parecchie delle mie opere.

Ricordo, solo a titolo informativo che questo brano fa parte dell'opera dove è inserita un'Ave Maria per soprano e pianoforte, la CS008 No.1 composta sempre nello stesso anno.

3.  
Notturmo in do maggiore CS026 No.4  
*Pagina 32*

Il Notturmo in do maggiore è il 4° dei 10 Studi opera CS026 per pianoforte scritti fra settembre e ottobre del 1991, ed è la parte forse più romantica e rilassante dei suddetti studi. Molto facile da eseguire, ma con le solite accortezze a livello interpretativo.

3

*mf*

E, soprattutto ai collegamenti tra la mano destra e la sinistra nei vari movimenti quando si sale e si scende tra una battuta e l'altra.

46

*Subito veloce*

*mf* Sciolto e scorrevole

Accelerando un poco

Tenere pedale soft

48

49

Il tutto possibilmente molto legato  
Molto corto come durata, ma molto intenso.

4.  
Notturmo No.1 in sol maggiore CS027  
*Pagina 36*

L'opera CS027, è tutta dedicata ai miei genitori, questo Notturmo il primo, a mia madre, e il secondo sempre in sol maggiore a mio padre.  
Di media difficoltà, il Notturmo No.1 ha bisogno di essere sentito a livello interpretativo, e questo lo si fa leggendo con attenzione a posteriori la partitura con tutti i suoi testi.  
Noterete, che l'inizio è molto leggero, con un cantato,



la cosa da prendere in considerazione è il cromatico, dove bisogna essere scorrevoli ma allo stesso tempo molto lineari e sottili



come dalla 4<sup>ta</sup> battuta della 41<sup>esima</sup> misura fino alla prima battuta della 46<sup>esima</sup> misura. Ovviamente, ripeto ancora di leggere prima la partitura e provare prima con la sola mano sinistra, poi con la destra e infine con tutte e due le mani.

5.  
Notturmo No.2 in sol maggiore CS27  
*Pagina 40*

Questo è il Notturmo dedicato a mio padre, poco più mosso e con fuoco, ma che ricalca grosso modo il primo notturmo dell'opera CS027.

**Andante poco mosso** ♩ = 72

*mf* *Affettuoso*

*Ped. Tenere sempre pedale*

Dalla 45sima misura non bisogna essere troppo incisivi con la mano sinistra, molto leggera, appena appoggiata, quasi a sfiorare.

46

Essendo questo un Notturmo poco più ritmato, fare attenzione a non marcare troppo le note, là dove s'incontrano i trilli, le terzine e i vari gruppi irregolari, con l'interpretazione bisognerebbe trovare il giusto compromesso anche per una logica questione uditiva.



## 6.

## Notturmo in mi bemolle maggiore CS029

Pagina 45

Quasi una romanza.

Opera unica con un solo movimento. Ho cercato molte volte d'inserire qualcosa in questa opera per fare coppia con questo Notturmo, finora non ci sono mai riuscito, forse ha bisogno di starsene da solo, e credo che così sarà.

Fare attenzione ai vari cambi di ritmo,

**Calmo tranquillo** ♩ = 56

*mf* Delicato e sempre legato

Ped.

in particolare quando si arriva alla parte da suonare con scioltezza e scorrevolezza,

Sciolto e scorrevole

poi alla 34esima misura inizia un breve tratto più incisivo e *f* che va eseguito con disinvoltura.

7.  
Notturmo in fa maggiore CS036 No.1  
*Pagina 52*

Andante ♩ = 74  
*p e dolce*

Anche questo Notturmo – Romanza, in fa maggiore scritto nel luglio del 1996, necessita di molta interpretazione e scorrevolezza, in particolare nelle parti di maggiore velocità,

*scorrevole e deciso*

ma senza mai distaccarsi dal sentimento romantico.  
A questo Notturmo CS036 No.1, è associata una Contradanza in sol maggiore, scritta sempre nel mese di luglio dello stesso anno.

## 8.

## Notturmo in la bemolle maggiore CS047 No.1

Pagina 58

Scritto all'inizio del 2000, il Notturmo No. 1 in la bemolle CS047 nasce per puro spirito di amicizia per un mio grande amico, il poeta peruviano Pedro Garcia Diaz. Il titolo "Del cielo" si addice a Pedro, grande uomo di fede e amore straordinario verso tutto e tutti. Parlare con lui è come essere trasportati verso orizzonti sublimi, la sua poesia rileva il suo gran cuore gentile e caritatevole.

Questo Notturmo descrive una chiara visione di qualcosa d'infinito, la sua melodia frastagliata, e il portamento terzinato della mano sinistra, rendono il tutto un poco surreale se pensiamo che trattasi di un Notturmo, anche se riconosco di essere andato certamente un po' fuori dai vecchi canoni.

Moderato ♩ = 58

*mf* Dolce e delicato quasi libeꝛamenti

*And.* Tenere pedale

Certamente per questo Notturmo ci vuole tanta pazienza, sia nell'eseguirlo sia per chi lo ascolta, infatti, i ripetuti trilli, arpeggi, gruppi irregolari lo rendono un po' apatico,

37

ma la cosa che apprezzo di questo Notturmo, è la continua ricerca verso l'orizzonte. Ripeto, ci vuole pazienza.

9.  
Notturmo in sol minore CS047 No.2  
*Pagina 63*

Anche questo secondo Notturmo “De la tierra” dell’opera CS047 è dedicato al mio amico il poeta peruviano Pedro Garcia Diaz.

Grosso modo è sullo stesso piano del primo, ma in questo caso con una preferenza per i gruppi irregolari.

20 5 10 9 59

21 3 3 3 3

L’interpretazione personale dell’esecutore è fondamentale.